

MILANO

Venerdì 22 ottobre 2010

Redazione di Milano
Piazza Carbonari 3

cronaca@avvenire.it

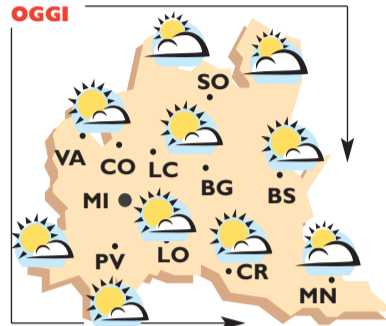
Fonte: 3BMeteo.com

Che tempo fa

IL SOLE
sorge alle 7.46 e tramonta alle 18.28

LA LUNA
sorge alle 17.45 e tramonta alle 7.12

OGGI



OGGI

Evoluzione: Al mattino ancora correnti occidentali asciutte. In seguito da Ovest lento avanzamento di una saccatura atlantica. Fino al Mezzogiorno ancora un po' di sole, seppure offuscato. Dal pomeriggio nubi in lento aumento ad iniziare da sudovest, fino a cieli molto nuvolosi la notte.

Temperature: in lieve calo

Venti: In pianura: deboli da NNE; A 2000 m: moderati da SO; A 3000 m: moderati da OSO.

DOMANI

Evoluzione: Una nuova saccatura atlantica favorirà l'afflusso di aria più umida dal Mediterraneo. Cieli da nuvolosi a coperti con qualche pioviggine tra pianure centro-occidentali e fascia prealpina, e con tendenza a ulteriore peggioramento notturno. Parziali

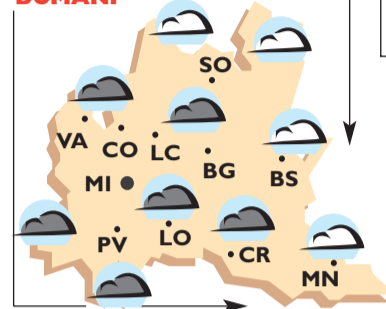
schiarite su alta Valtellina e mantovano.

Temperature: stabili

Venti: In pianura: deboli da SO; A 2000 m: moderati da SSO; A 3000 m: moderati da SO.

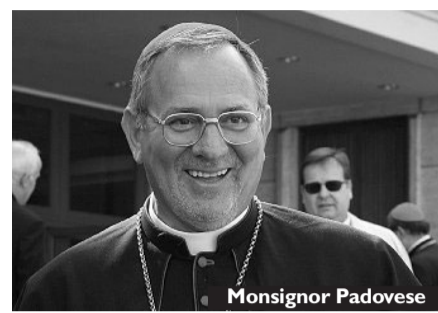
Zero Termico: 2350 metri.

DOMANI



Una medaglia per Padovese

In occasione della festa dello Statuto la Regione premia cittadini benemeriti. Tra questi anche il vescovo ucciso in Turchia, di origine milanese



Monsignor Padovese

Cinque Medaglie d'oro al Valor civile e 12 Sigilli longobardi. Sono i riconoscimenti che domani saranno consegnati dalla Regione nel corso della Festa dello Statuto. La cerimonia si svolgerà al Teatro alla Scala alle ore 20.30. Tra i premiati, alla memoria, monsignor Luigi Padovese, vescovo di Monteverde assassinato in Anatolia; Assunta Caristo; l'alpinista lechese Claudio Corti; il finanziere valtellinese Gian Enrico Longo. Medaglia d'oro anche allo studente bergamasco Jacopo Nicoli, che ha salvato tre studentesse francesi che rischiavano di annegare. I 12

Sigilli longobardi andranno a Carla Andreotti, direttrice dell'Istituto Eugenio Medea; Antonella Beretta fondatrice della Imeco; all'imprenditore Emanuele Busnelli della "B&B"; al sindacalista Lorenzo Cantù (alla memoria); al fisico Giulio Casati; all'imprenditore Bruno Caparini, al tenente degli alpini Silvia Guberti, al comandante della Polizia di Milano Tullio Mastrangelo, al rettore dell'Università di Brescia Augusto Predi, al paroliere Giulio Rapetti in arte Mogol, all'imprenditore Giorgio Squinzi "patron" della Mapei e al cantante e attore Nanni Svampa.

TELEFONI UTILI

Ambulanza 118
Pronto soccorso
Guardia medica 02.34567
Fatebenefratelli 02.63632469
Policlinico 02.55031
San Carlo 02.40221

San Paolo 02.81841
San Raffaele 02.26431
Servizio medico pediatrico a domicilio 02.3319233
Assistenza
Anziani 02.8911771

Odontoiatrico 02.66982478
Oftalmico 02.63631
Ortopedico 02.582961
Ostetrico 02.57991
Antiveneti 02.66101029
Ustioni 02.6442381
Pronto intervento

Carabinieri 112
Polizia volante 113
Polizia stradale 02.326781
Vigili del Fuoco 115
Guardia di finanza 117
Vigili urbani 02.77271
Emerg. ambientali 02.1515

ONORANZE FUNEBRI

AL VOSTRO FIANCO, PER AIUTARVI.



026705515
Servizio 24 su 24

Servizi Pubblici
Comune 02.8598/02.6236
Gas 02.5255
Elettricità Aem 02.2521
Elettricità Enel 16441
Acquedotto 02.84772000



COMUNE

LE MAMME-MAESTRE PER L'AMBROGINO D'ORO

E dagli sgomberi dei rom nascono anche le candidature per gli ambrogini d'oro che saranno assegnati da Palazzo Marino il prossimo 7 dicembre. Patrizia Quartieri (Prc) candida alla onoreficenza meneghina il grande impegno di volontà e solidarietà delle mamme-maestre del quartiere di Rubattino, vicine ai bambini rom vittime degli sgomberi continui. «Hanno alimentato una rete sempre più fitta di solidarietà, fino a rompere il muro del pregiudizio e della diffidenza. Un aiuto concreto e costante: autofinanziamento, ricerca di case e lavoro, percorsi per adolescenti, invio di medici, corsi di prima alfabetizzazione per adulti - scrive la Quartieri nella sua motivazione - Ora, tra genitori e maestre, sono più di 100. Hanno messo al centro i bambini e i loro diritti: primo fra tutti quello all'istruzione. Con tenacia, con amore, con grande senso civico, hanno scommesso per un'integrazione possibile e per una Milano migliore».

Rom, ancora sgomberi a Rubattino e Segrate

Allontanati sessanta adulti e 20 bambini iscritti a scuola

DI DANIELA FASSINI

Rimbalsano, tra il comune di Segrate e quello di Milano gli sgomberi dei rom e degli insediamenti abusivi: cambiano le municipalità ma non cambiano le aree, ravvicinate, dove i nomadi sono soliti insediarsi. E così ieri, via Rubattino e Redeciesio hanno vissuto l'ennesimo intervento delle forze dell'ordine, con le stesse persone allontanate dal maxi-blitz dello scorso 7 settembre. All'alba, in zona Redeciesio il comune di Segrate ha allontanato un accampamento abusivo di circa 80 persone, di cui 20 bambini che frequentano regolarmente le scuole di Lambrate e Crescenzago. Nel pomeriggio, è stata la volta dei "ghisa milanesi", intervenuti in via Rubattino e Caduti di Marcinelle. «A Redeciesio, i vigili avevano avvisato alcuni giorni fa - racconta Elisa Giunipero della Comunità di Sant'Egidio - ma ieri mattina si sono presentati senza i servizi sociali. Tutti i 20 bambini del campo sono riusciti ad andare a scuola ma i più grandi, come è il caso di Cristina, una ragazza che frequenta la 3ª media a Crescenzago, costretta a uscire "di casa" la mattina presto, ieri pomeriggio quando è ritornata al campo dopo la scuola non ha trovato più nulla» conclude Elisa. Il secondo intervento programmato del comune di Segrate, in via Fermi, dove vivono circa 50 rom con una decina di bambini, è stato invece solo rimandato a stamattina: «in via Fermi sono arrivati senza preavviso né tantomeno notifica

di sgombero - continua a raccontare Elisa - e a quell'ora, erano le nove, circa, al campo c'erano solo le donne con i bambini più piccoli perché tutti i padri di famiglia di quel campo che noi conosciamo bene, a quell'ora sono già tutti al lavoro (nel settore edilizio e nel facchinaggio, alcuni sono anche regolarmente assunti con contratto a tempo indeterminato, ndr)» aggiunge Elisa. Lo sgombero in via Fermi, a Segrate, è stato solo rimandato, quindi, ed è atteso per stamattina. Nel frattempo, ieri pomeriggio, a poche ore di distanza dagli allontanamenti di Segrate, anche il Comune di Milano è intervenuto: «tre baracche sono state abbattute in via Caduti di Marcinelle e 8 rom romeni sono stati allontanati. Altri 40 rom romeni sono stati subito allontanati non appena hanno cercato di accamparsi nei giardini di via Caduti in Missione di Pace» comunica a fine giornata il vicesindaco Riccardo De Corato. «Tutte le volte diventa difficile ricominciare - conclude la volontaria - anche se si è formata una rete molto solida e molto forte fra le mamme e le maestre delle scuole del quartiere e ieri pomeriggio anche l'operatrice scolastica si è offerta di ospitare un ragazzo per poterlo accompagnare a scuola questa mattina». In attesa che i genitori decidano di insediarsi in un altro «non-luogo della periferia milanese, nascosto tra gli alberi e i cespugli» aggiunge Flavia Robbiati, una mamma-maestra del quartiere.

le soluzioni

Dopo lo stop delle case Aler ai nomadi, la fondazione mette a disposizione del Prefetto tre appartamenti. Altri due in arrivo dal Pio Albergo

Case da Policlinico e Trivulzio

Nella giornata segnata da altri sgomberi arrivano notizie positive sul fronte degli alloggi. Dopo il dietrofront del Comune sui 25 appartamenti Aler destinati ad altrettante famiglie rom, a seguito di un accordo politico condiviso da tutti i partiti ma poi stracciato, arrivano i primi appartamenti dal "privato". Questi dovrebbero permettere di accogliere alcune delle famiglie che saranno cacciate dal campo regolare di Triboniano, la cui area è stata destinata all'Expo. Il consiglio di amministrazione della Fondazione Ircs Ca' Grandà Ospedale Maggiore Policlinico, nella seduta di ieri, ha infatti deliberato di mettere a disposizione del Commissario per l'emergenza rom

in Lombardia, il prefetto Gian Valerio Lombardi, tre unità abitative. «Ciò a seguito della richiesta dello stesso Lombardi dei suddetti alloggi per dare attuazione al progetto del Comune che prevede l'abbandono dei campi nomadi - si legge in una nota diffusa dall'ospedale - e l'accompagnamento sociale di quelle famiglie che accettino di partecipare a un progetto condiviso di integrazione». È stato possibile acconsentire alla richiesta, aggiunge la struttura, grazie alla «momentanea disponibilità di alloggi sfitti di proprietà dell'Ente e in virtù anche della legge 94 del 25 marzo 1982, che impone a tutti gli enti pubblici proprietari di patrimoni immobiliari di mettere

a disposizione del Comune una quota fino al 60% della disponibilità annuale complessiva di unità abitative, da assegnare prioritariamente a persone colpite da sfratto». Dal Cda è stato deliberato che gli appartamenti siano a misura di famiglia; ubicati in diversi stabili e scelti tra quelli inagibili e richiedenti interventi di ristrutturazione edilizia, previsti a carico degli Enti responsabili del progetto di integrazione. E infine previsto un canone di affitto, secondo le quotazioni dell'Agenzia del territorio, e la stipula di una polizza di assicurazione contro i danni alle persone e alle cose che potrebbero essere causati dai soggetti assegnatari degli alloggi nel contesto condominiale. E anche dal Pio Albergo Tri-

ulvio, sollecitato dal prefetto Lombardi nei giorni scorsi, dovrebbe arrivare la conferma per la disponibilità di ulteriori due appartamenti, a patto che venga riconosciuto un canone, anche se calmierato; che vengano ristrutturati (non dagli inquilini ma dalla Prefettura, che dispone di fondi ad hoc) e che la locazione sia solo temporanea e di un anno. Intanto, sull'appello di don Colmegna, per trovare una soluzione alla chiusura del campo, è intervenuto ieri anche il candidato alle primarie del centrosinistra, Giuliano Pisapia: «È necessario trovare una soluzione condivisa che abbia come presupposto il rispetto dei diritti umani, individuali e collettivi di tutti».

(D.Fas.)

La Regione a Shanghai per l'Expo

Formigoni: «Puntiamo a dare impulso alla cooperazione nei settori del welfare, ricerca, energia e innovazione»

«Torniamo in Cina dopo le missioni del 2002 e del 2004 per dare ulteriore impulso alla cooperazione, soprattutto nei settori dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, dell'energia, e nella riforma del welfare». Spiega così Roberto Formigoni il

senso della missione che lo vedrà a Pechino e Shanghai insieme al vicepresidente Gibelli, che sbarcherà in Cina in compagnia di 120 fra imprenditori, artigiani e operatori nel campo dell'energia. Per alcuni giorni la missione di quest'anno si svolgerà in contemporanea con la visita di Stato del presidente della Repubblica Napolitano, con il quale Formigoni condividerà una parte del programma. Ci sarà anche una presenza significativa all'Expo di Shanghai nell'ambito della Repubblica Italia, dove Regione Lombardia mette in mostra, con la piazza di Vigevano, il senso italiano e lombardo della città e del

suo buono governo e, con l'ala di Leonardo, il genio tecnologico e creativo più rappresentativo della nostra storia. «La missione cinese - ha spiegato Formigoni - è stata programmata in stretto accordo con il Ministero degli Affari Esteri e con le rappresentanze diplomatico-consolari italiane e cinesi: in tutti gli incontri verranno promossi i rapporti di scambio tra il nostro Paese, la nostra Regione e il colosso cinese». In particolare, si approfondirà la sinergia per quanto riguarda la riforma cinese del welfare. In Cina vivono 170 milioni di anziani con più di 60 anni, pari al 13% della po-

polazione, 20 milioni con più di 80 anni e 30 mila con più di 100 anni. «La Lombardia è già presente in Cina con progetti di collaborazione nel settore del welfare, in particolare dell'assistenza agli anziani - ha ricordato Formigoni - ma ora i cinesi ci hanno chiesto esplicitamente una forte collaborazione per quanto riguarda l'approfondimento del modello di welfare, dei metodi gestionali, delle risorse professionali, delle reti sociali». La missione comprende anche la partecipazione all'Expo di Shanghai, al padiglione Italia, con la mostra "La persona, cuore della città: la città nella storia e nel futuro



della Lombardia», che si è avvalsa della collaborazione del Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano e affronta il tema del rapporto tra città, territorio e tutela dell'ambiente. (G.Fe.)

Furto in chiesa in zona San Siro

Un furto in chiesa è stato scoperto la scorsa notte nella chiesa di San Giuseppe Calasanzio, in via don Carlo Gnocchi, poco distante da piazza Axum. Uno o più ladri sono riusciti a entrare dagli uffici parrocchiali e, una volta dentro, hanno forzato le quattro cassette delle offerte in sagrestia. Solo la mattina dopo il parroco, don Roberto, ha scoperto l'accaduto e ha dato l'allarme. Il danno, fortunatamente, non è stato rilevante. «Solo poche decine di euro», ha detto il parroco, aggiungendo che è la prima volta che ignoti rubano in quella chiesa. Niente in confronto a quanto avvenuto ai primi di gennaio a Santa Maria Assunta di Turro, quando la cassaforte della canonica venne forzata e sparirono 10mila euro in contanti di offerte. (A. D'A.)

Prostituzione, chiusi due locali

Quattro persone sono state arrestate dai carabinieri, a Milano, per sfruttamento della prostituzione, e due locali notturni chiusi. C'erano molti imprenditori, soprattutto svizzeri, liberi professionisti di passaggio per affari e anche qualche personaggio pubblico, tra cui un noto calciatore, tra i clienti dei due night del centro di Milano, che sono stati visitati l'altra notte dai carabinieri. Gli arrestati sono i due titolari delle attività e altri due collaboratori di sala. Sono accusati a vario titolo di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. I locali coinvolti, che per gli inquirenti gestivano ciascuno una quindicina di entreneuses a sera, pagate 500-600 euro a cliente, sono il Dolcevita di via Turati e il Pussycat di via Gonzaga.